GLI SPORT

Il campionato di calcio

La Juventus a Roma e l'Ambrosiana al «Littoriale»

Grandi partite sono in programma oggi, ma ormai la situazione è tale, nel girone, che solo poche rivestono effettiva importanza ai fini della classifica. Certo, però, la giornata è densa di confronti equilibrati e, per la severità delle prove che attendono fuori sede le due unità occupanti le prime posizioni, può risultare decisiva. Infatti, per quanto la Juventus sia ormai unanimemente considerata la sicura trionfatrice del torneo, pure l'Ambrosiana conserva tuttora possibilità, magari tenuissime, di... raggiungere e superare i «bianco-neri». Cinque punti separano la squadra torinese da quella milanese e in nove giornate (tante ancora ne restano per giungere al termine) è improbabile, ma possibile, che i «nero-azzurri» raggiungano e superino i campioni. Orbene le partite odierne possono: o togliere ogni ulteriore speranza all'«Inter», oppure effettivamente rendere la posizione della Juventus assai meno salda di quanto non lo sia attualmente.

La Juventus è in trasferta a Roma, sul campo della Lazio, e l'Ambrosiana al «Littoriale», sul terreno del Bologna. Indubbiamente entrambi gli incontri sono difficili per le squadre ospitate, e poichè non è detto che Juventus ed Ambrosiana conseguano un eguale risultato, ecco che allora l'attuale situazione in classifica può subire notevoli varianti. Se ad una vittoria dell'Ambrosiana a Bologna dovesse fare riscontro una sconfitta della Juventus a Roma, allora il campionato tornerebbe ad essere interessante. Tre punti soli separerebbero le due squadre e la Juventus deve ancora andare all'Arena. Insomma la squadra campione, pur restando ancora saldamente al primo posto, si vedrebbe seriamente minacciata, e dovrebbe badare ad evitare ogni successiva spiacevole sorpresa. Ma se invece accadrà l'opposto, se cioè la Juventus vincerà a Roma e l'Ambrosiana perderà a Bologna, allora il vantaggio dei «campioni» sui più diretti inseguitori salirà da cinque a sette punti e sulla vicenda del torneo, per quanto riguarda la conquista del primo posto, si potrà porre definitivamente la parola «fine». Resta ancora, come ipotesi, un doppio pareggio, ma allora le cose non muterebbero da come sono attualmente e tutt'al più ne sarebbe avvantaggiata la Juventus per il fatto di aver superato, senza alcuna perdita di punti, una giornata comprendente una partita non scevra di pericoli.

La Juventus torna a Roma con la fama dell'unità imbattibile. Dal giorno ormai lontano in cui venne piegata di misura a Firenze, la squadra «bianconera» non ha perso più, e si è misurata con avversari quali il Bologna, il Milan, il Genova, l'Alessandria, il Padova, il Napoli, la Roma, la Pro Vercelli, la Pro Patria, il Bari ed il Casale. Ha, cioè, incontrato squadroni ed unità minori, visitato difficili terreni avversari, sempre senza cedere, non solo, ma conquistando, nella maggioranza dei casi, vittorie clamorose. Di domenica in domenica la compagine è apparsa sempre più potente, irresistibile per forza e volontà. I suoi uomini sono ora in grande forma, la squadra ha il morale elevatissimo. E' stata così ammirevole di continuità la Juventus nella sua ascesa, che i riconoscimenti non le sono più mancati, nemmeno da parte di chi per il passato sempre glieli aveva negati. Nella Capitale gli uomini di Combi già hanno piegato la Roma: dovrebbero logicamente aver ora ragione della Lazio, che certo è meno forte della squadra «giallo-rossa». Ma... ecco, c'è il solito ma. La Lazio è squadra bizzarra, ed è forse più pericolosa per gli squadroni che per le unità minori. La compagine «azzurra» spesso delude l'attesa dei suoi sostenitori in quelle partite cosidette di ordinaria amministrazione che dovrebbe vincere con tutta facilità, ma è difficile non figuri degnamente di fronte ad avversari di gran nome. Oggi, battendosi con la Juventus, la Lazio cerca la grande affermazione che cancelli le troppe prove oscure fornite nel torneo in corso. Ma la Juventus, salda come nessun'altra unità, è favorita anche in questa gara.

Si può dire altrettanto dell'Ambrosiana per il suo incontro a Bologna? I «nero-azzurri» marciano assai forte, specialmente all'attacco, ma il Bologna è imbattuto da molte stagioni al Littoriale e proprio non intende capitolare in questa partita che può rimetterlo in lizza per la conquista della seconda posizione nel girone. La gara è, però, assai equilibrata ed i «rosso-blèu» corrono un grosso rischio.

Le altre partite di rilievo sono quelle fra il Torino ed il Napoli, il Casale e l'Alessandria, il Padova e la Fiorentina. I «granata», che tanto malamente hanno ceduto a Milano, sono animati da fieri propositi di riscossa. I «neri a stella» cercheranno di porsi definitivamente fuori pericolo nell'incontro con i «grigi». I padovani vorranno conservare anche di fronte alla rinata Fiorentina l'inviolabilità del loro terreno. Il programma della giornata è completato poi dai seguenti confronti: Bari-Roma, Milan-Pro Vercelli, Triestina-Pro Patria, Palermo-Genova.

L. C.

Torino - Napoli

La squadra «granata» si ripresenta al suo pubblico dopo le due sconfitte consecutive subite a Casale ed a Milano. Il secondo di questi insuccessi è stato anzi tanto grave che non sono mancate al Torino le critiche più severe. E quasi ciò non bastasse, le squalifiche stabilite per Silano e per Bertini hanno privato la squadra di due fra i migliori elementi, sì che per l'incontro odierno l'«undici» ha dovuto essere notevolmente modificato e scenderà in campo, salvo mutamenti dell'ultima ora, nella seguente formazione: Maina; Monti, Ferrini; Prato, Janni, Allasia; Castellani, Libonatti, Buzoni, Rossetti, Ho.

Il Napoli, che è da ieri nella nostra città, si allinearà nella sua migliore formazione, con: Cavanna; Vincenzi, Innocenti; Colombari, Buscaglia, Bolfri; Benatti, Vogliani, Sallustro, Ranelli, Ferraris.

La partita d'oggi deve segnare la ripresa del Torino. I sostenitori della squadra «granata» si attendono dai giocatori una prova di volontà che permetta loro di vincere di fronte ad una squadra forte quale è il Napoli.

Nella Serie B

Il Novara a Brescia

La gara più importante della 26.a giornata si svolgerà a Brescia fra il Brescia e il Novara. E' la prova sulla quale la squadra piemontese punta tutte le sue probabilità poichè, se essa dovesse uscirne sconfitta, il generoso inseguimento che conduce da lunghi mesi praticamente si ridurrebbe a una prova brillante di vigore agonistico, ma pressochè priva ormai di ulteriori sviluppi. Questo incontro richiama alla mente quello del girone d'andata, svoltosi a Novara e finito con una clamorosa affermazione dell'undici di Rabaglio. Si può dire anzi che la riscossa del Novara ebbe origine da quella vittoria poichè, da allora, l'unità piemontese ha raccolto un largo bottino di punti su tutti i campi, così da passare all'avanguardia della classifica dopo un inizio di campionato tutt'altro che felice. Tutto lascia prevedere che anche a Brescia, per quanto il suo compito sia arduo, il Novara resterà all'altezza della reputazione che ha raggiunto in questi ultimi tempi. La squadra d'oggi è migliore di quella che disputò i primi incontri di torneo: attraverso la lunga lotta ha acquistato doti tecniche e tattiche eccellenti proprio in quel reparto, l'attacco, che era stato nei tornei delle altre stagioni e nelle contese iniziali di questo in corso il punto morto del suo gioco. A questo miglioramento tecnico va aggiunto l'apporto di forza combattiva, che nella squadra è sempre notevole, per comprendere in quali condizioni il Novara si presenterà al duro esame di Brescia. In complesso, quindi, pur tenendo conto dei fattori che militano a favore del Brescia, primo fra tutti quello del terreno, si può pensare che la squadra piemontese, se resterà padrona del suo gioco sino alle ultime battute della contesa, sarà difficile da battere anche da un avversario della levatura di quello bresciano.

Attorno a questo incontro, che rappresenta il numero di centro del programma della giornata, fanno corona altre partite di rilievo. Il Livorno scende a Pistoia e il Modena va a Venezia. Sono due prove che nascondono delle insidie per le due squadre di testa, ma in fondo la classe degli amaranto e dei «canarini» dovrebbe prevalere. L'Atalanta ospita il Verona: altro confronto difficile per i «nero-azzurri» che potranno provare un'amara sorpresa se non si impegneranno a fondo. I Vigevanesi e la Comense attendono il Messina e il Grion, mentre il Cagliari, che gioca tutte le sue carte in queste ultime tappe, avrà una dura partita col Legnano. Assai equilibrata si prevede la contesa fra Sampierdarenese e Spezia. E' un incontro regionale, nel quale l'unità sampierdarenese, considerato il suo attuale grado di forma, parte col favore del pronostico. La Cremonese infine riposa.

Il Giro del Piemonte

I premi di rappresentanza

I primi dieci arrivati del Giro di Piemonte a tappe, conclusosi trionfalmente venerdì, vanno suddivisi fra lo S. C. Paracchi, che ne conta due, il Dopolavoro Biagio Nazzaro, lo S. C. Vigor che pure ne ha piazzato un paio, il Dopolavoro Fiat con tre, ed infine la Soc. Ciclistica Fulgor di Savona con due corridori.

I primi dieci dei dilettanti appartengono: uno allo S. C. Paracchi (Lessona), due allo S. C. Vigor (Valetti ed Oria), due alla S. C. Fulgor Savona (Briano e Boccaccio), altri due al Dopolavoro Fiat (Perina e Moro), uno all'Ausonia (Massaglia) ed infine Como all'Aquila Fegino di Genova, e Stettler a società bernese.

Questi risultati premiano gli sforzi dei volonterosi e provati sodalizi ciclistici. Ma altre soddisfazioni erano riservate alle Società. Infatti, in base alla classifica finale, sono stati assegnati come segue i premi di rappresentanza: il trofeo Colombo (per la Società col tre meglio classificati) allo S. C. Vigor per merito di Astrua, Valetti, Oria; la coppa U. S. Torinese (definitiva per la Società del primo assoluto) allo S. C. Paracchi; la coppa Cocchi per Comitati Regionali'a quello piemontese; la tarpa U.V.I. (per la Società con la migliore classifica nei cinque) ancora allo S. C. Paracchi con Folco e Lessona.

Complimenti allo S. C. Paracchi, che segue e valorizza Folco e Lessona; allo S. C. Vigor, creatore di campioni, che ha tre uomini così regolari e tenaci come Astrua, Valetti ed Oria.

I nostri collaboratori

Fra gli amici che si sono prestati per la riuscita della nostra manifestazione, desideriamo citare ancora e ringraziare i fratelli Nieddu, costruttori del cambio Vittoria, i quali sono stati larghi di assistenza tecnica ai concorrenti ed hanno pure incoraggiato e seguito gli ospiti svizzeri.

Il G. P. Legione Alpina e Coppa Fossati

Un'ottantina di concorrenti di 3.a e 4.a categoria hanno dato la loro adesione alla corsa della 2.a Legione Alpina M.V.S.N. organizzata in collaborazione collo S. C. Madonna di Campagna. Gli Oggero, Varetto, Polano, Castiglione, De Giorgis, Lessona, Moretti, Pelassa avranno campo di affermare le loro qualità sul percorso di 150 chilometri, che toccherà Caselle, Front, Rivarolo, Chivasso, Casalborgone, Cinzano, Chieri, la salita della Reisa, Chivasso, Volpiano, terminando all'ex-dazio barriera di Lanzo. E' in palio la coppa gr. uff. Fossati; la gara venne vinta nel 1932 da Graglia su Polano e Perina. Ritrovo ore 9,30 in via Stradella 249.

Automobilismo

Il Gran Premio di Monaco

Se altri meriti specifici — primo quello di un'accanita battaglia sportiva ricca dei migliori campioni europei — non avesse il Gran Premio Internazionale di Monaco che si disputa oggi sul circuito di Montecarlo, esso potrebbe sempre vantarsi di essere la più originale delle corse automobilistiche. Sopratutto per le sue caratteristiche di percorso, tutto svolgentesi in piena città, se città si può chiamare il minuscolo Principato, tutto viali, ville, giardini, grandi alberghi, terrazze. In questa fantastica cornice, davanti al mare della Costa Azzurra, in mezzo ad una siepe di pubblico non paragonabile a quella di alcun autodromo, si snoda il nastro della contesa, eccezionalmente ricco di curve e di dislivelli nei suoi 3180 metri, a ripetersi 100 volte per un totale di 318 chilometri.

Difficilmente lo spirito d'iniziativa degli organizzatori monegaschi avrebbe potuto escogitare una soluzione migliore, per vivificare con una manifestazione mondana e spettacolare quella stagione primaverile che in riviera non è la più brillante per virtù propria. Non solo, ma, di anno in anno, il favore dei partecipanti andò così rapidamente crescendo e l'importanza della gara allargandosi, che presto, da avvenimento essenzialmente mondano, divenne una delle maggiori prove internazionali primaverili; anzi, la vera gara continentale di apertura, seguita con interesse dai tecnici di tutt'Europa, fino ad assurgere, quest'anno, al rango di Gran Premio Internazionale.

Gli iscritti non sono numerosissimi — diciotto — ma di più il circuito non ne potrebbe ospitare: e già è spettacolo impressionante vedere questo manipolo di audacissimi rincorrersi su per i tornanti ciechi, in mezzo ai muri, quasi a contatto di ruota, superandosi in piena curva, con veri miracoli d'acrobazia.

L'industria italiana è anche quest'anno, come sempre, largamente rappresentata, sia dalla Scuderia Ferrari che da «alisti» indipendenti, sia dalla Maserati.

Nuvolari e Borzacchini si ritroveranno di fronte, dopo la «Mille Miglia», entrambi con l'Alfa Romeo modificata e maggiorata dalla Scuderia Ferrari, e vittoriosamente sperimentata a Tunisi: con la cilindrata portata a 2556, e con qualche cavallo in più, senza aumento di peso nè di dimensioni rispetto all'originaria 2336, le macchine dei nostri due campioni godono effettivamente di qualche vantaggio rispetto alle altre Alfa, e segnatamente a quella di Chiron. E' dunque di prammatica non solo indicare Nuvolari, già vincitore lo scorso anno, come favorito, ma anche manifestare fiducia che il suo «record», conquistato con la 2300, venga migliorato.

Il debutto di Chiron a bordo dell'Alfa è, comunque, uno dei «numeri» di maggior attrazione della gara d'oggi. I suoi vittoriosi precedenti su questo circuito lo rendono anzi il favorito di una cospicua parte del pubblico, specialmente di chi ha assistito nei giorni scorsi ai suoi allenamenti, durante i quali è stato segnato il tempo minimo: 2'3".

Le sorti della Bugatti, dopo il trapasso di Chiron, rimangono principalmente affidate ad Achille Varzi, che viene accomunato ai due «assi» dell'Alfa nelle previsioni dei monegaschi, presso i quali il gallatese è singolarmente popolare.

Non crediamo che la prova delle Maserati monoposto, benchè finalmente a punto, stando ai si dice (secondo altri, invece, esse avrebbero rivelato durante gli allenamenti ancora qualche deficenza) possano assurgere al ruolo di protagoniste, anche se affidate a uomini come Sommer e Zehender, che sul capriccioso tracciato di Montecarlo già hanno ripetutamente raccolto eccellenti affermazioni. La loro presenza, però, non va trascurata: queste macchine sviluppano oltre 200 cavalli, ed hanno una maneggevolezza che nella gara d'oggi è particolarmente preziosa.

Dreyfus e Williams, i due campioni che con Varzi formano la squadra della Bugatti, dispongono pure, come l'italiano, di due otto-cilindri di 2300 cmc.: l'evoluzione tecnica di cui si è spesse volte misteriosamente discorso, rispetto ai tipi 1932, pare consista nell'adozione di un nuovo compressore, che avrebbe permesso di aggiungere una dozzina di cavalli all'attivo della vettura.

Tra gli altri protagonisti che balzeranno maggiormente in luce nella scia del vincitore, ma che non crediamo dispongano di mezzi meccanici sufficienti per considerarli candidati a un primato assoluto, ricordiamo il nostro Trossi, notoriamente forte in salita, Etancelin, Wimille, sir Birkin.

L'eliminazione sarà, come sempre, notevole: il percorso non è sfibrante di lunghezza, ma è estremamente severo per il suo andamento, tale da mettere a prova, non di rado micidiale, tutti indistintamente gli organi delle macchine, dalle frizioni ai freni alla sospensione allo sterzo agli ammortizzatori, sino agli organi sussidiari e secondari, ognuno dei quali è sottoposto ai massimi tormenti. La gara d'oggi può dunque a buon diritto vantare, accanto al contenuto sportivo e a quello spettacolare, motivi d'interesse tecnico che sia la presenza di modelli nuovi o modificati, sia il carattere di collaudo a fondo rendono degni d'attenzione.

Scherma

La Coppa Guasti

Ieri, nei locali della Società Canottieri Esperia, si è svolta la gara per la Coppa Guasti, riservata ai maestri militari diplomatisi dopo il 1918 e residenti in Piemonte. Assisteva alle gare il comandante della Divisione militare di Torino, gen. Gordesco.

I risultati sono stati i seguenti: 1. Madonna Belviso, 4 vittorie (Venaria Reale); 2. Palmieri (Vercelli); 3. Pisani (Rivoli T.); 4. Bannò (Asti); 5. Renna (Torino).

La coppa, che passerà definitivamente al maestro che per primo l'avrà vinta per due volte, l'anno scorso era stata vinta dal maestro Palmieri, il quale, per quanto abbia opposto una balda difesa, quest'anno non ha potuto conquistarla. L'ultimo assalto, che è stato quello decisivo, poichè sia Madonna che Palmieri erano a pari vittorie, è stato combattutissimo, e fu vinto da Madonna per 5 a 7 (con due stoccate di distacco, come vuole il regolamento).

Pugilato

Baiguera battuto per k. o. a New York

New York, 22 notte.

Babe Hunt (180 libbre) ha battuto il pugile italiano Innocente Baiguera (200 libbre), mettendolo k. o. alla prima ripresa. L'incontro era stabilito in 10 riprese.

Pallone

Eda (Capello) batte Eda (Rizzieri) 11-2

Nello sferisterio Vanchiglia ha avuto luogo ieri un interessante incontro al pallone elastico fra le squadre dell'Eda, Capello-Fusari e Rizzieri-Undorte, terminato con la vittoria della prima per 11 a 2. Oggi, alle ore 15.30, Eda (Gavelli e Rizzieri) contro Alba (Pelazza-Ricca).

Il programma dei Littoriali

Come abbiamo già pubblicato, Littoriali dell'Anno XI avranno luogo dal 10 al 17 maggio, organizzati dal G.U.F. di Torino. Littoriale dell'Anno X. Le date di svolgimento e le singole prove di ogni «sport» sono state così fissate:

ATLETICA LEGGERA - *Dall'11 al 14 maggio.* — Studenti: corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500, 3000; corse ostacoli m. 110, 400; salti in alto, in lungo, con l'asta; lanci del peso, del disco, del giavellotto; staffette m. 4×100, 4×400; Littoriale 900, 400, 200, 200, 100; pentathlon, salto in lungo, giavellotto, metri 200, disco m. 1500.

Studentesse: corse piane m. 50, 80, 100; corse ostacoli m. 80; salti in alto; lanci del disco, del giavellotto; staffette m. 4×50; triathlon m. 100, salto in alto, giavellotto.

CANOTTAGGIO - *Dal 15 al 16 maggio.* — Singolo, fuori scalmo a due con timoniere, fuori scalmo a due senza timoniere, doppio, fuori scalmo a quattro con timoniere, fuori scalmo a quattro senza timoniere, jole a quattro, fuori scalmo a otto.

Per il canottaggio vengono classificati nell'ordine i primi sei equipaggi, dal sesto al dodicesimo tutti gli equipaggi verranno classificati secondo il «tempo» impiegato nelle eliminatorie.

NUOTO - *Dal 10 al 13 maggio.* — Studenti: stile libero, m. 50, 100, 400, 1500; a rana, m. 100; sul dorso, m. 100; tuffi da m. 3, da m. 5; staffette 5×50 stile libero, 3×50 artistica.

Studentesse: stile libero, m. 50, 100; a rana, m. 50; sul dorso, m. 50; tuffi da m. 3; staffetta 3×50 artistica.

PALLA CANESTRO - *Dall'11 al 14 maggio.* — Torneo per squadre di studenti; torneo per squadre di studentesse.

Ogni G.U.F. può partecipare con una unica squadra più due giuocatori di riserva. Sono esclusi i giuocatori che fanno parte della squadra rappresentativa nazionale. Vengono classificate nell'ordine le prime otto squadre; dalla nona alla dodicesima vengono classificate a pari merito mediante la divisione dei punti; dalla tredicesima alla sedicesima idem, e così di seguito fino alla ventiquattresima squadra. Qualora ragioni di tempo non lo impedissero, verranno classificate nell'ordine le prime sedici squadre.

PALLA CORDA - *Dal 10 al 15 maggio:* incontri singolare e doppio universitari; *dal 15 al 18 maggio:* incontri singolare e doppio studentesse.

PALLA NUOTO - *Dal 14 al 17 maggio.* — Torneo fra le squadre dei varii Gruppi Universitari Fascisti. Vengono classificate nell'ordine le prime otto squadre; dalla nona in poi la classifica avviene come per la palla canestro.

PALLA OVALE - *Dall'11 al 14 maggio.* — Al torneo possono partecipare le squadre dei Gruppi Universitari Fascisti. Ogni G.U.F. può partecipare con una sola squadra.

PUGILATO - *Dall'11 al 14 maggio.* — Pesi mosca, gallo, piuma, leggeri, medio leggeri, medi, medio massimi, massimi.

SCHERMA - *Dal 10 al 17 maggio.* — Torneo individuale di fioretto, di spada, di sciabola; torneo a squadre di fioretto, di spada, di sciabola; torneo individuale di fioretto per studentesse.

TIRO A VOLO - *Dall'11 al 15 maggio.* — Gara individuale di tiro al piattello; gara individuale di tiro al piccione; gara a squadre di tiro al piattello; gara a squadre di tiro al piccione.

LE GRANDI PROVE MOTOCICLISTICHE

Oggi si corre la Milano-Roma-Napoli

Milano, 22 notte.

Mancava finora nel calendario italiano una grande gara motociclistica di apertura, che schiudesse vigorosamente, a forti battute, la stagione delle numerose manifestazioni di velocità onde è ricco il più popolare degli sports motoristici. Una gara paragonabile alla «Mille Miglia» automobilistica o alla Milano-S. Remo ciclistica. Finora l'onore di tenere a battesimo la prima battaglia annuale dei «centauri» vagava dall'uno all'altro Moto Club, dall'uno all'altro circuito. Le grandi prove di larga risonanza, come la Milano-Napoli, non apparivano che assai più tardi.

Quest'anno pare che il Reale Moto Club d'Italia, organizzatore della gran fondo italiana che partendo dalla metropoli lombarda tocca la Capitale e termina ai piedi del Vesuvio, intenda instaurare anche nello sport motociclistico la tradizione del preludio a grande orchestra, della possente sinfonia iniziale che incatenando di botto l'attenzione degli spettatori spiani la via al successo degli atti seguenti. Ne è prova il lodevole accanimento col quale il R.M.C.I. difese la data prescelta del 23 aprile contro le richieste di differimento da parte di chi temeva uno scarso allenamento e una insufficiente messa a punto dei nuovi modelli della produzione italiana. Di fronte alla fermezza del R.M.C.I., i corridori non hanno insistito: e nessuno degli «assi» ha disertato la partita.

Classica di gran fondo

Vedremo dunque oggi, sugli 888 chilometri della Milano-Bologna-Firenze-Siena-Viterbo - Roma-Cassino-Napoli, la più combattuta e interessante edizione di questa classicissima «gran fondo», rinata lo scorso anno, dopo un periodo di abbandono, a continuazione degli indimenticati «raids Nord-Sud» che nel quinquennio 1921-1925 avevano così validamente contribuito alla rinascita in Italia dello sport dei centauri. E saluteremo intanto la più probante, grandiosa, persuasiva e importante manifestazione motociclistica della stagione 1933.

Negli ambienti interessati e sulle colonne della stampa specializzata corre frequente il paragone, parlando della Milano-Roma-Napoli, con la «Mille Miglia». Effettivamente le analogie sono numerose, sia per la formula direttiva (velocità pura su strada aperta), sia per il percorso, in buona parte comune e comunque di pari percentuale chilometrica di difficoltà. Il chilometraggio quasi doppio della gran fondo automobilistica non viene compensato, nel paragone — come qualche anima allegra ha osservato — dal fatto che in sostanza la motocicletta ha... due sole ruote anzichè quattro, ma dal rilievo che nella «Mille Miglia» il guidatore ha un compagno, un aiuto e un sostituto sia nella guida che in ogni altra funzione di corsa, mentre nella Milano-Roma-Napoli il corridore deve «tirare» completamente da solo, guidando dunque per lo stesso numero di chilometri, con l'aggravante del doverli compiere ininterrottamente.

Si aggiunga che la maggior lontananza della località d'arrivo rende più difficoltoso ai corridori settentrionali, costituenti la grandissima maggioranza, l'allenamento sul percorso; che la organizzazione stradale, benchè meticolosamente curata e validamente coadiuvata dalle autorità locali e dalle gerarchie del Partito non può, per un complesso di ovvie ragioni, rinnovare integralmente il miracolo di una pista praticamente sgombra ed a disposizione quasi assoluta dei corridori come per la «Mille Miglia», e si concluderà nel non poter dare tutti i torti ai «tifosi» della motocicletta, che insistono nel paragonare i 93 di media della Milano-Roma-Napoli alle medie della gran fondo automobilistica. A loro... attenuante bisogna ancora ammettere che l'attuale lusinghiero «record» motociclistico (tutt'altro che insuperabile, anzi probabilmente destinato ad avvicinarsi ai 100 nella disputa di domani) è stato segnato e sarà battuto da macchine relativamente normali, di 500 cmc, senza compressore, costruite in serie e alla portata di tutti anche come valore commerciale.

Si prevedono i 100 all'ora

Naturalmente le condizioni meteorologiche avranno un influsso capitalissimo sulla media. Il percorso breve su strada ottima può anche, almeno in gran parte, prescindere dalle avversità atmosferiche limitandosi ad accollare un maggior tormento ai corridori: ma sui quasi 900 chilometri della Milano-Roma-Napoli, col tratto da Siena a Viterbo ancora in macadam e in molti punti nulla più che discreto, il tempo asciutto è condizione indispensabile per l'abbattimento dei *records*. Tranne questa riserva però, la data anticipata è piuttosto favorevole che contraria al miglioramento dei tempi minimi: la temperatura più fresca contribuirà alla tenuta dei motori al massimo sforzo prolungato; le strada non saranno così ingombre dai turisti estivi; le macchine saranno fresche d'officina e non sfibrate da precedenti sforzi; i corridori più in vista saranno animati dallo stesso interesse d'impostare con una vittoria la nuova stagione, non ancora pregiudicata da scoraggianti sconfitte.

Le previsioni degli ottimisti, che i 100 chilometri di media possano essere raggiunti dal primo della classe 500 cmc., e le vecchie medie superate in tutte le classi, non appaiono dunque prive di fondamento.

La lotta per la vittoria assoluta, che naturalmente si sferrerà nella classe delle «mezzo litro», è quest'anno quasi completamente circoscritta alle marche italiane: ed è forse la prima volta che in una grande corsa motociclistica si può fare questa consolante constatazione. La Guzzi, trionfatrice con Fumagalli lo scorso anno, allinea nella classe 500 un formidabile lotto di sei campioni: Fumagalli, Amilcare Moretti, Guglielmo Sandri, Taruffi, Mario Colombo, Fieschi: ognuno di essi può vantarsi, con equa parte di probabilità, candidato alla vittoria assoluta.

Non mancano tuttavia, tra i concorrenti della classe massima, avversari degni di misurarsi coi «guzzisti»: tra i più pericolosi vanno annoverati Terzo Bandini sulla Miller; Cavalleri sulla torinese Aquila, con motore identico a quello di Bandini; Pigorini, Aldrighetti e Cerato, tutti sulla nuova 500 Bianchi, che pare sufficientemente a punto in fatto di tenuta per consentire lo sfruttamento delle brillanti doti velocistiche rivelate in prova.

Nelle categorie minori

Ma forse i più attivi protagonisti della gara, e i più quotati candidati a dar ombra alle grosse mezzo litro di Mandello, sono proprio i... guzzisti ai quali è affidata la 250. Secondo le nuove disposizioni del R.M.C.I., le macchine oltre 175 corrono in classe unica, benchè sian previsti premi speciali per le cilindrate inferiori. Questo avvicinamento con le consorelle di doppia cilindrata non ha spaventate le irruenti Guzzi 250, che già l'anno scorso finirono a ridosso del vincitore assoluto, dimostrando di saperlo anche minacciare a fondo. Ben otto di esse sono iscritte alla gara di domani, affidate a uomini che basta elencare per comprendere quale animazione assumerà la loro lotta ad armi impari: Ghersi Mario, Prini, Susini, Nocchi, Brusi, Panella, Terni e Cimatti: il primo fornito della nuova macchina a quattro marce, gli altri con le velocissime dell'anno scorso. Infine non va trascurato lo squadrone delle Gilera, capitanato da Felice Macchi: alcune Gilera concorrono per la speciale classifica delle «valvole laterali», categoria corrispondente a un dipresso a quella delle «vetture utilitarie» della «Mille Miglia».

Nelle 34 motoleggere, la lotta è anche più aperta. Ben diciassette marche sono rappresentate, ivi compresa la nuova Guzzi che affronta il suo collaudo sportivo. Le C.M., le M.M e le Miller partono tuttavia favorite.

Nel sidecar — 5 concorrenti, 5 marche diverse — il meglio preparato è ritenuto Gilera, rotto alle fatiche delle «gran fondo».

La parata industriale — e la Milano-Roma-Napoli è gara, come facilmente s'intende, squisitamente industriale: banco di collaudo e specchio dimostrativo senza confronti — sarà dunque completa. Degna dell'ambitissimo premio in palio, la Coppa d'oro del Duce.

A. F.

La gara d'orientamento del M.C.T.

Questa mattina, alle ore 8,30, si raduneranno per la partenza, in piazza Carlo Alberto, i partecipanti alla gara motociclistica d'orientamento pel Premio Firezone, organizzata con una nuova interessante formula dal Moto Club di Torino. Come è noto, ciascun concorrente dovrà percorrere a media fissa un diverso itinerario che non gli verrà comunicato se non all'atto della partenza e ai successivi controlli. La marcia comprende un percorso variabile da 200 a 250 chilometri: gli arrivi sono perciò presumibili dalle 15 in avanti, sempre allo stesso traguardo di partenza, in piazza Carlo Alberto.

Ecco l'elenco degli iscritti che prenderanno il «via» alle ore 9 precise:

Avv. Pignatelli Giulio (F. N. 500); Petrinetto Claudio (Motosacoche 100); Giani Ernesto (Harley D. 750); Bosco Natale (Ariel 500); Alassa Bartolomeo (Ariel 500); Costa Luigi (Della Ferrera 350); Bianco Martino (F. N., sidecar); Goitre Bartolomeo (Ariel 500) Giovani Fascisti; Poma Vito (Brandavad 350) G. F.; Giacotto Silvio (Simplex 175) G. F.; Abrate Francesco (Simplex 175) G. F.; Campasso Ernesto (Simplex 175) G. F.; Facchinetti Matteo (Matchless 500) G. F.; Cerviato Armando (Cotton 175) G. F.; Gastaldo Ferdinando (Pupilla 150) G. F.; Costa Riccardo (Minerva 175) G. F.; Barsotti Armando (Patriarca 125) G. F.; Cattaneo Armando (Doglioli 350) G. F.; Buzzi Giorgio (Doglioli 175) G. F.; Pellini Luigi (Simplex 175); Allol Secondo (Simplex 175); Coen Giorgio (Simplex 175); Guglielmo Giuseppe (Freccia Nera 500); Balmas Ezio (Chianale); Mulinacci Otello (X); De Ferrari Luigi (F. N. 500) Dop. Fiat; Bossi Dante (Garelli 350) Dop. Fiat; Accomolli Edoardo (Ras 175) Dop. Fiat; Gherlone Stefano (Matchless 500) Dop. Fiat; Ferrero Luigi (F. N. 500) Dop. Fiat; Palozzi Firmino (Palozzi 175) Dop. Fiat; Taverna Angelo (Linx 350).

Il Grande Steeple Chase a San Siro

Al Grande steeple-chase (L. 75.000, m. 5000), che si corre oggi a San Siro, sono dati partenti: Manerbio (71 1/2, R. Lock) di Jean Cerf, Saccarosio (69 1/2, T. Emery) di Lorenzini; Rajà (67 1/2, P. Mercuri) di Lady Victora; Regina Sancia (67 1/2, Micciarelli) di Bamberti, Place Victor Hugo (67 1/2, Pandolfi) di N. da Zara, Venegoni (66, Menichetti) di Berlingeri, St. Moritz (66, Taddei) di Miss Wonder. Partente dubbio Univers III (67,1/2 X) di N. da Zara.

L'internazionalità della prova, che sarà corsa da un notevole numero di cavalli, è data dal rappresentante francese Manerbio, un buon cavallo di ostacoli che però non rappresenta in Francia il meglio della specialità. Il cavallo del signor Jean Cerf, che si trova già a Milano da un paio di giorni, ha al suo attivo alcune buone corse sugli ippodromi parigini, ma su distanze notevolmente minori di quella odierna. Manerbio non ha fino ad ora vinto su distanze superiori ai 1700 m.; comunque se la sua scuderia lo ha inviato a Milano a correre sui 5000 m. deve pur tenere la distanza, a meno che in Francia siano considerate nullità perfette i nostri specialisti.

Nel camp italiano troviamo due recenti vincitori della nostra massima prova d'ostacoli: Rajà, l'outsider che ha vinto nel 1931, e Saccarosio che trionfava nel 1932 battendo anche il cavallo di Lady Victora. Rajà è stato recentemente battuto da Saccarosio nel Premio Rho, ed a sua volta ha battuto Regina Sancia nel Bicocca, che viene così a trovarsi chiusa da questi due maschi.

St. Moritz ha dimostrato nelle poche corse fatte nella specialità una buona disposizione per queste corse; la distanza dovrebbe però farsi sentire al pensionario di Miss Wonder.

Venegono ha debuttato nel Premio Orso, battuto da St. Moritz e precedendo Place Victor Hugo. Il cavallo del barone Berlingeri ha dimostrato una buona sicurezza sugli ostacoli e se la distanza non sarà troppa per lui, lo si potrebbe considerare come un outsider.

Univers III, come Place Victor Hugo, è alla sua seconda corsa, dopo un lungo periodo di riposo. Nella Gran Corsa Siepi non ha potuto opporsi seriamente a Gérard.

Crediamo che in una corsa regolare il vincitore debba ricercarsi tra Rajà, Saccarosio e Manerbio e facciamo vivi voti che la buona moneta rimanga ad una nostra scuderia.

L'incontro tennistico Italia-Ungheria

Drietomszky batte Quintavalle

Budapest, 22 notte.

Anche oggi non si è potuto disputare che un solo incontro, non a causa della pioggia, che tuttavia ci ha deliziato ancora, ma per una leggera indisposizione di Palmieri. Oggi perciò si è disputato solo l'incontro singolare tra Quintavalle e Drietomszky, mentre Mangold e Kiss e le coppie Sertorio-Bacigalupo e Gabroviz-Zichi hanno fatto due «sets» ognuna di esibizione.

Quintavalle è stato battuto da Drietomszky. L'ungherese aveva un fatto personale col milanese, che era riuscito a batterlo nello scorso mese ad Alassio e oggi è riuscito a prendersi la rivincita, aiutato dall'italiano, che ha impostato male il suo gioco. Il terreno era infatti pesantissimo, come solo può esserlo dopo tre giorni di pioggia quasi continua. Era consigliabile perciò un gioco difensivo e il minor spreco possibile di energie. Quintavalle invece ha avuto il torto di attaccare: pazienza se avesse saputo piazzare i tiri in modo da far viaggiare l'avversario; invece con i suoi tiri diritti e di rovescio che finivano sempre là dove l'ungherese li aveva tirati, non ha fatto altro che facilitare il compito di Drietomszky. Questi si è raramente mosso dalla linea di servizio e di lì ha piazzato i suoi tiri con precisione tale che Quintavalle è arrivato alla fine del secondo «set», se non sfinito, certo tanto stanco da non poter più evitare la sconfitta. E quando l'ungherese avanzava a rete lo faceva soltanto per smorzare i deboli tiri di rinvio del milanese.

Solo verso la metà del terzo *set* Quintavalle, certo dietro suggerimento di qualche compagno, ha provato con dei tiri alti, evidentemente per porre in difficoltà il magiaro che, portando gli occhiali, veniva ad essere maggiormente disturbato dalla pioggia. Il tentativo non ha sortito l'effetto desiderato, ma si è finalmente visto il magiaro muoversi dalla linea di servizio. Troppo tardi, perchè ormai l'italiano era troppo stanco per opporre resistenza del magiaro che aveva conservata intatta la sua freschezza. Nel quarto ed ultimo *set* Quintavalle ebbe anche la sfortuna di prodursi uno slogamento alla gamba destra, cadendo a terra. L'incidente provocò la sospensione del gioco per alcuni minuti. Quintavalle terminò il *set* dolorante, ma impegnandosi a fondo: e questo è il merito più grande del milanese. L'incontro è terminato con la vittoria di Drietomszky che ha battuto l'avversario per 4-6; 6-2; 6-2; 6-3.

Mangold si è esibito in due *sets* contro Kiss e ne ha avuto facilmente ragione, battendolo per 6-3; 6-3. E' questa finora l'unica vittoria italiana: peccato però che essa non conti per la classifica dell'incontro. L'esibizione fra Sertorio-Bacigalupo e Gabroviz-Zichy è terminata con la vittoria della coppia ungherese per 8-6; 6-4, per il poco impegno dei nostri e in modo particolare di Bacigalupo.

Spagna-Inghilterra per la Coppa Davis

###